

VALERIO. È già succeduto una volta che si è chiusa la discussione dopo il discorso di un ministro; noi ci siamo sempre opposti nella Camera a che ciò avvenisse, ed ho sempre veduto, e con piacere, impedirsi questo fatto; ma in oggi sarebbe la seconda volta che si chiuderebbe la discussione dopo le parole di un ministro.

Io credo che i precedenti dell'antico Parlamento e la ragionevolezza della discussione non vuole ciò, e me ne appello allo stesso signor ministro dei lavori pubblici.

CASTELLANO. Io mi permetto di fare osservare all'onorevole Valerio che la chiusura era stata domandata prima che il deputato Finzi avesse parlato, e che, se il ministro ha avuto la parola, fu perchè il presidente non può mai negarla ad un ministro quando la domanda; ma ciò non toglie che la Camera debba passare ai voti sulla chiusura domandata di una discussione che già si è a lungo protratta, dopo che, chiusa una volta, si è stimato poterla eccezionalmente riaprire soltanto su di una nuova proposta, non mai perchè fosse permesso di rientrare nella discussione generale.

PRESIDENTE. Faccio osservare che la chiusura di cui ora si tratta non è la chiusura della discussione generale, ma bensì sopra una nuova proposta speciale.

Metto ai voti la chiusura.

(È approvata.)

Sono sul tavolo della Presidenza due proposte: una del deputato Peruzzi, con cui domanda il rinvio al Ministero di tutte le petizioni, ed alla quale fu presentata dal deputato Leardi un'aggiunta, che porrà a partito prima di essa; l'altra della Commissione, la quale chiede che siano rinviate al Ministero le petizioni 7995, 8013, 8020, 8039, e si passi all'ordine del giorno sulle petizioni in senso contrario, cioè per la linea di Varese.

DE CESARE, relatore. Domando la parola come relatore.

Voci. (Rumori) Il relatore non ne ha diritto.

DE CESARE, relatore. Sicuro che ne ho diritto: dopo la chiusura il relatore ha ancora facoltà di parlare.

PRESIDENTE. Perdoni: il relatore suole avere la parola dopo una lunga discussione generale di una legge per riassumerla prima che si passi agli articoli, ma non in fine di ogni discussione speciale. Per conseguenza, stando al regolamento, io non credo di poterle accordare la parola.

DE CESARE, relatore. Io parlo sulla posizione della questione.

PRESIDENTE. Ha la parola, ma la prego di restringersi a questo.

Ella può dire se la Giunta mantiene sì o no. . . .

DE CESARE, relatore. Questo appunto io volevo dire. La Commissione, quando propose l'ordine del giorno puro e semplice, non aveva inteso ancora le ragioni per le quali si era soprasseduto dai lavori della ferrovia prima decretata, ed opinò che, le petizioni non essendo giustificate, non si potessero raccomandare od inviare al ministro. Ma ora che l'onorevole Peruzzi venne a dichiarare ch'esse implicano nientemeno che un interesse nazionale, e non un interesse da campanile, la Commissione recede dalla sua proposta.

CASTELLANO. Dov'è la Commissione?

DE CESARE, relatore. Quelli che sono presenti: c'è il signor Visconti-Venosta.

CASTELLANO. Sono nove i membri.

PRESIDENTE. Ella non ha la parola.

Pongo ai voti il sotto-emendamento del deputato Leardi. Esso verrebbe dietro alla proposta del deputato Peruzzi, e lo pongo ai voti separatamente. È concepito in questi ter-

mini: « salvi i diritti dello Stato verso la società concessionaria per la pronta esecuzione della legge. »

Chi intende approvarlo, sorga.

(La Camera non approva.)

Ora pongo ai voti la proposta del deputato Peruzzi colla quale si chiede il rinvio al Ministero di tutte le petizioni.

(Dopo prova e controprova, è adottata.)

(Il deputato Gravina presta giuramento.)

Essendo due componenti la Commissione del bilancio, cioè i deputati Gioachino Pepoli e Depretis, entrati al Ministero, io proporrei alla Camera che all'ordine del giorno della tornata di lunedì fosse anche posta la nomina di altri due membri in luogo di questi che non possono più farne parte.

BRIGANTI-BELLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Sopra questo?

BRIGANTI-BELLINI. Vorrei rivolgere una domanda al ministro d'agricoltura e commercio.

PRESIDENTE. Ciò veramente non è all'ordine del giorno. È per l'annuncio d'una domanda?

BRIGANTI-BELLINI. Appunto. Desidererei rivolgere al signor ministro d'agricoltura e commercio un'interpellanza sul prossimo ritiro degli spezzati d'argento nelle provincie del regno dove ha corso l'antica moneta pontificia, la moneta romana. Questa mia interpellanza ha per iscopo di tranquillare quelle popolazioni sul modo con cui si farà questo ritiro.

Sarò molto riconoscente al signor ministro se vorrà fissare un'epoca non molto lontana per rispondere a questa domanda.

PEPOLI GIOACHINO, ministro d'agricoltura e commercio. Sono disposto a rispondere alle interpellanze nel giorno che piacerà alla Camera di stabilire.

PRESIDENTE. Si potrebbe fissare l'interpellanza dopo l'ordine del giorno attuale e dopo la discussione di lunedì.

BRIGANTI-BELLINI. Acconsento.

CASTELLANO. Prego la Camera di rammentare che l'altro ieri si compiacque d'ammettere l'urgenza da me reclamata per la discussione del disegno di legge concernente cessione di terreni dello Stato al municipio di Napoli; e poichè il signor presidente dichiarò che, esaurito l'ordine del giorno allora in corso, sarebbe venuto in discussione il suddetto disegno di legge, appena che la Giunta incaricata di esaminarlo ne avrebbe presentata la relazione, così anche perchè credo che l'occuparsene non toglierà molto tempo alla Camera, la prego di nuovo di non volere allontanare la discussione per cui insisto, posponendole le interpellanze adesso annunziate.

PRESIDENTE. Rimane inteso che questo disegno di legge è come messo all'ordine del giorno, e verrà in discussione appena la Commissione avrà presentata la relazione.

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO PETRUCCELLI SULL'ANDATA DEI VESCOVI A ROMA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'interpellanza del deputato Petruccelli al ministro di grazia e giustizia circa ai provvedimenti da prendersi riguardo ai vescovi che andranno a Roma per la canonizzazione di alcuni martiri. Non è presente il ministro di grazia e giustizia, che è tuttora malato, ma credo che il ministro Poggi sia disposto a rispondervi.

PETRUCCELLI. Farò osservare al signor presidente che, essendo già le quattro e mezzo e l'argomento essendo assai